SALVATAGGIO ROSPI DI CASTEL DELL'ALPI
(San Benedetto Val di Sambro)

Rane, Rospi, Tritoni, Salamandre, sono gli Anfibi presenti del nostro territorio. Questi piccoli e schivi animali svolgono un ruolo eminente nel mantenimento dell'equilibrio ecologico, tanto che la loro presenza è assunta come bioindicatore di alta qualità ambientale. Viceversa, la loro rarefazione o scomparsa è il sintomo del degrado degli habitat.

Le attività umane sono la causa primaria della progressiva scomparsa degli anfibi: l'intensa antropizzazione insediativa e infrastrutturale, la diffusione di sostanze tossiche, l'alterazione degli habitat, il traffico veicolare, i cambiamenti climatici, la diffusione di agenti patogeni. L'interazione di questi fattori sta portando sulla soglia dell'estinzione un numero crescente di popolazioni e di intere specie.

Per queste ragioni l'opera dei volontari che partecipano alla salvaguardia della popolazione dei rospi di Castel dell'Alpi, oltre a fornire un aiuto concreto agli animali, è anche un valore morale che ci sforziamo di promuovere.

Due esemplari di femmina di rospo comune (*Bufo bufo)* in posa prima del salvataggio!

LA MIGRAZIONE

Quando inizia
Tra marzo ed aprile, i rospi di Castel dell'Alpi si dirigono dai luoghi di residenza abituale verso il tradizionale sito di riproduzione, un piccolo lago posto a valle. La migrazione è ostacolata dallo sbarramento della strada provinciale SP60 che separa il laghetto dall'area di dimora. L'attraversamento comporta la perdita di un significativo numero animali ogni anno, investiti dalle auto. Il contributo dei volontari che pattugliano la strada e traslocano gli animali, è determinante per ridurre le perdite e garantire la sopravvivenza di questa popolazione.

Quanto dura
La migrazione si completa in quattro/cinque settimane, a partire dalla metà di marzo, circa. Gli spostamenti avvengono in orari serali-notturni. L'avvio del fenomeno dipende dalle condizioni meteo locali: temperatura, umidità, pioggia, neve e vento. La combinazione di questi fattori influenza la decisione dei rospi di intraprendere, rinviare o sospendere il cammino verso il lago.
Durante le serate piovose e senza vento la migrazione è più consistente e il lavoro di soccorso è sicuramente più impegnativo.

Le due direzioni
La migrazione ha due direzioni: andata e ritorno!
Nelle prime due settimane il movimento migratorio avviene nella sola direzione del lago. Nelle successive due settimane, mentre una parte sempre più esigua di rospi si dirige verso il lago, un numero elevato lascia il lago e incomincia il percorso di ritorno.
In questa fase "mista" occorre molta attenzione per comprendere e assecondare le effettive intenzioni dei rospi: prima di traslocare un rospo cerchiamo di capire dove stia andando. Aspettiamo un po' prima di spostarlo, senza però dimenticare che la priorità resta quella di evitare l'investimento.

Dove avviene

La migrazione che stiamo monitorando e proteggendo si verifica nei pressi di Castel dell'Alpi nel tratto della provinciale SP 60 che va dall'incrocio con via Arginerie (coordinate GPS 44.189676 – 11.279057) all'incrocio con via Poggio Bufalo (Fig.1). Il segmento stradale da sorvegliare si estende per circa 300 metri (in rosso nella Fig.2). Nella stessa immagine, il piccolo laghetto luogo della riproduzione è evidenziato in azzurro.

FIG. 1

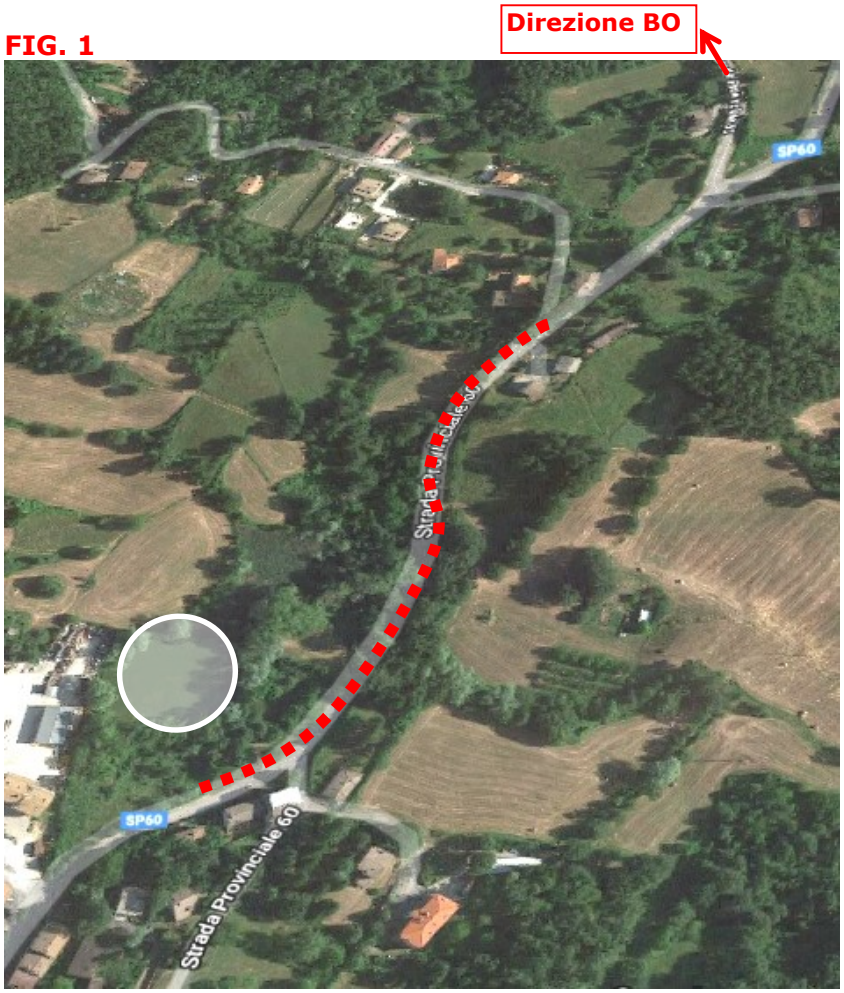
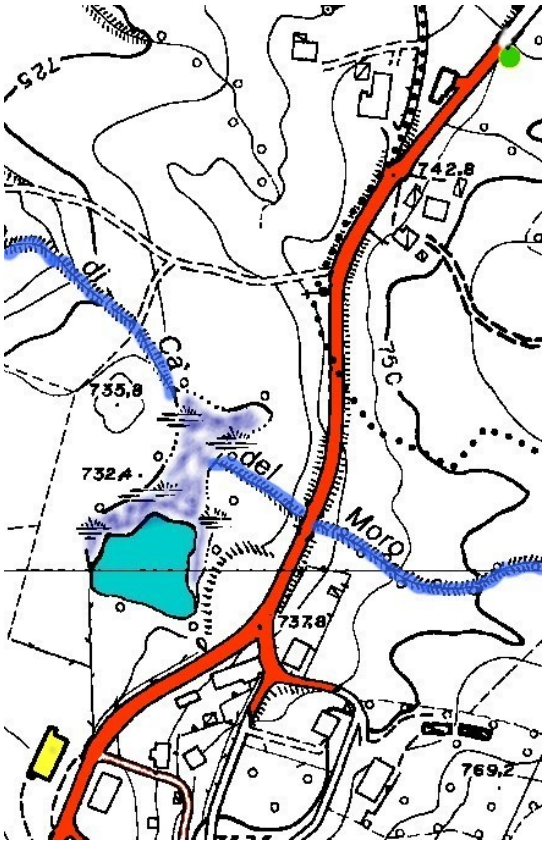


FIG.2



ORGANIZZAZIONE E MATERIALI

Organizzazione

L'esperienza maturata negli anni consiglia di organizzarci in gruppi, in base ai giorni della settimana. L'obiettivo è quindi di costituire n. 7 gruppi stabili, uno per ogni giorno.

Ogni turno dovrebbe essere composto da 8-10 rospisti. Un numero maggiore sarebbe auspicabile nel periodo centrale della migrazione, quando i rospi si muovono sia in andata che in ritorno. Analoga esigenza si verifica nelle serate piovose, quando gli spostamenti si intensificano. In una serata piovosa del 2019 furono traslocati oltre 600 rospi. Per fortuna quella sera era presente un gruppo consistente di rospisti.

Occorre essere **operativi**, sul posto, in questi orari:

18.30- **ORA SOLARE**

19.00- **ORA LEGALE**.

La puntualità è un fattore importante. Arrivare in ritardo vuol dire trovare animali morti sulla strada.
Indicativamente, il tempo del viaggio da Bologna quartiere San Ruffillo oppure da San Lazzaro di Savena, è di circa un'ora.

Ogni gruppo avrà un referente (coordinatore) con esperienza. Ogni gruppo si organizzerà per gestire:

- il presidio immediato della carreggiata stradale;
- il posizionamento della segnaletica di sicurezza (cartelli, birilli, lampeggianti). La messa in opera deve avvenire subito all'arrivo sul posto;
- il conteggio dei rospi traslocati, suddivisi in: femmine/maschi in andata, femmine/maschi di ritorno, esemplari investiti. Il conteggio di altre specie: rane dalmatine, tritoni, …

Materiali

E' indispensabile che ogni rospista sia dotato di:

- **torcia con una buona resa luminosa** (120-180 lumen), ancora meglio se abbinata ad una torcia da fronte
- **batterie cariche,** precisazione scontata, ma necessaria!
- **guanti puliti** usa e getta, in lattice, senza talco o polveri all'interno
- corsetto catarifrangente, per la propria sicurezza sulla strada
- bacinella **pulita** per la raccolta degli animali
- calzature adatte ad un terreno umido o bagnato
- giacca a vento (ricordiamoci che siamo a 700 metri slm)
- mantellina o impermeabile, in caso di pioggia.

Le torce devono funzionare per almeno 4 ore. Non devono abbagliare i rospi, ma devono permettere di vederli anche ad una certa distanza. Per individuare da lontano i rospi che attraversano la strada è utile anche la luce radente dei fari delle automobili che sopraggiungono.

I guanti in lattice – **no guanti da lavoro!** - servono per raccogliere i rospi in sicurezza, **la loro sicurezza**. Una delle principali cautele è quella di evitare il rischio di contagio di agenti patogeni letali per i rospi.

Il giubbotto ad alta visibilità è quello obbligatorio in dotazione nelle auto. E' indispensabile per l'incolumità del rospista!

Indossare calzature idonee. La gran parte degli spostamenti si concentra nelle serate umide e fredde. Avere i piedi caldi e asciutti renderà il tutto più confortevole.

La **bacinella** deve essere **ben pulita.** Per la pulizia è meglio utilizzare solo acqua, per non lasciare residui di sostanze nocive.

NB: i rospi non devono essere ammassati, per non provocarne il soffocamento. Una bacinella dotata di manici e a base quadrata come questa, è perfetta per ospitare una decina di rospi in attesa di essere rilasciati.

Norme di comportamento

Non avventurarsi nei prati alla ricerca di rospi. Si rischia di calpestarli, cosa che purtroppo si è verificata e si rischia di non capire l'intenzione degli animali e riportare verso il lago i rospi che hanno già concluso l'attività riproduttiva.

Non serve scendere fino al laghetto per depositare i rospi. Camminando sul prato si rischia di calpestarli e si perde tempo prezioso per salvarne altri. E' sufficiente deporli in prossimità del limite che sarà indicato da un nastro bianco/rosso.

NON DIMENTICHIAMO che i rospi sanno benissimo come raggiungere il laghetto: se non ci fosse la strada da attraversare non avrebbero bisogno del nostro intervento!

NON DIMENTICHIAMO il motivo per cui siamo lì: ogni nostra distrazione può essere causa di morte per un rospo.

Non puntare le torce contro le automobili. Cerchiamo di evitare inutili e controproducenti contrasti con i residenti. Abbiamo bisogno di alleati, non di nemici.

Norme igienico sanitarie

Gli Anfibi sono esposti a diverse malattie che possono avere conseguenze estreme sulle popolazioni colpite. Occorre quindi adottare alcune precauzioni per non essere noi i vettori.

Ecco alcune indicazioni:

- non utilizzare attrezzature e stivali già utilizzati in altre zone umide se non ben puliti per non trasferire organismi vegetali o animali da un corpo idrico all'altro;
- lasciar seccare bene fango e detriti. Il principale fungo patogeno muore per disseccamento (anche il fango sulle suole deve essiccare totalmente);
- disinfezione con Amuchina al 5% (reperibile a basso prezzo) o, più semplicemente, con candeggina diluita o alcool etilico. Dopo la disinfezione risciacquare bene per eliminare i residui del disinfettante.